La trans Santina e la casa occupata, parla il proprietario: “io danneggiato e beffato”

Giovanni è il proprietario della casa in cui vive la transessuale Santina, al centro di un caso mediatico dopo il servizio andato in onda su Rete 4 nei giorni scorsi e l’attacco di Stonewall, associazione che si batte per i diritti Lgbt. Da due anni non pagherebbe l’affitto e, secondo la ricostruzione operata nel servizio, nell’appartamento si prostituirebbe. “La mia casa è occupata da una persona che non paga l’affitto da 2 anni”, racconta Giovanni. “Il mancato pagamento dell’affitto mi ha messo in serie difficoltà economiche: io ho un lavoro part-time e con metà del mio stipendio pago il mutuo della casa dove vivo. La locazione di quell’immobile mi serve per poter andare avanti. Nel servizio andato in onda si è visto che l’inquilino utilizza la mia casa addirittura per prostituirsi. Solo adesso alcune associazioni, vicine all’occupante della mia casa, hanno espresso solidarietà a quest’ultima, con l’obiettivo di far passare in secondo piano l’occupazione e l’atteggiamento ostile dell’inquilina, che non mi permette ormai da due anni neanche di poter vedere la mia casa”, si sfoga il proprietario.

“Le stesse associazioni che oggi attaccano la mia storia ed esprimono solidarietà all’occupante della mia casa, sono state contattate all’inizio della vicenda, perché io stesso mi ero preoccupato della situazione che si stava venendo a creare”, e mostra lo screenshot di chat delle settimane scorse. “Ma nonostante le mie richieste di aiuto, sono stato ignorato per essermi umanamente preoccupato di una loro amica”, aggiunge.

Poi rincara. “Questa storia mi fa doppiamente rabbia: non solo mi causa problemi, ma vengo beffato anche da chi, nonostante

abbia le capacità economiche e sociali di aiutare l'occupante del mio immobile, si limita a speculare sulla mia pelle e su quella della stessa occupante per provare ad avere un pò di visibilità, che serve solo ad appagare il loro ego. Ma concretamente non aiuta le vittime reali di questa storia".

Siracusa. Ultima esposizione straordinaria estiva del simulacro di Santa Lucia

Domenica prossima, 12 settembre, alle 7.30 sarà aperta la nicchia che custodisce il simulacro di Santa Lucia nella chiesa Cattedrale. Rimarrà aperta sino al termine della messa delle ore 19.00. Nei mesi estivi il simulacro di Santa Lucia viene esposto per consentire ai fedeli, soprattutto a coloro che ritornano a Siracusa, di rivolgere un saluto ed una preghiera alla patrona. La Deputazione della Cappella di Santa Lucia ha deciso tre esposizioni
straordinarie a luglio, agosto ed a settembre.
Disposte linee-guida ed un piano di evacuazione nel rispetto delle normative covid 19. L'apertura e la chiusura della nicchia avverrà a porte aperte e con l'obbligo della mascherina. La visita al Simulacro sarà effettuata attraverso un percorso obbligato. All'ingresso ed all'uscita ci sarà materiale igienizzante e i fedeli dovranno indossare la mascherina all'interno della Cattedrale. Saranno presenti i volontari per verificare l'osservanza delle disposizioni.
"Le esposizioni straordinarie – ha detto il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, Pucci Piccione – sono un momento atteso dai tanti devoti. Le celebrazioni eucaristiche sono state molto partecipate. Ci

prepariamo adesso alla festa di dicembre, non sappiamo con quante e quali limitazioni ma con una grande devozione”.

Siracusa. Progetto Habitat, ripensare il bisogno: martedì la presentazione

Dove abito, con chi entro in relazione, qual è il mio ruolo nella comunità. Sono le tre dimensioni attraverso cui si snoda il progetto d’innovazione sociale Habitat – Innovazione e impatto sociale nelle politiche abitative, finanziato dal Fondo d’innovazione sociale della Presidenza dei Consiglio dei Ministri e realizzato dal Comune di Siracusa in partenariato con Consorzio Sol.Co. Rete d’Imprese Sociali Siciliane, Associazione Isnet, Cooperativa Sociale Progetto A e con il sostegno di Banca Etica.
Il progetto, strutturato in diverse fasi, inizia con uno “Studio di fattibilità e pianificazione esecutiva” che punta a individuare i bisogni e le forze abitative sul territorio di Siracusa tracciando un’idea di contesto, i problemi emersi e l’organizzazione delle fasi successive.
Tutto questo sarà presentato in un incontro pubblico con la città che si terrà martedì 14 settembre a Siracusa, alle 10.30, nella salone “Paolo Borsellino” di Palazzo Vermexio.
Interverranno: il sindaco di Siracusa, Francesco Italia; Sergio Mondello, presidente Consorzio Sol.Co; Marco Cannarella, direttore IACP Siracusa; Sonia Benvenuto, Consorzio Sol.Co; Alberto Cesari, Area ricerca Associazione Isnet; Davide Capodici, Consorzio Sol.Co; Simone Ricupero, Progetto A, Claudia Ciccia, collaboratrice Area Sud Banca Etica; Sveva Batani, Ministero per la pubblica amministrazione

– Dipartimento della funzione pubblica.
“Viviamo una fase stimolante – afferma il sindaco Italia – in cui (anche grazie al Pnrr) gli enti locali si trovano a disporre di una serie di strumenti innovativi che possono davvero migliorare la qualità della vita delle persone. Il progetto Habitat è uno di questi e rappresenta, per la nostra Amministrazione, una nuova occasione nel solco di altre iniziative già avviate. Siracusa, in pochi anni, vedrà concretizzarsi due progetti di social housing e, di recente, ha ottenuto il finanziamento di due progetti nell’ambito del programma nazionale Qualità dell’Abitare destinati a ridisegnare, riqualificandole, due aree che per decenni sono stati considerate quartieri-dormitorio. È il modello di città che ci piace, attenta alle relazioni sociali e alle persone, affinché si cancelli il tradizionale concetto di periferia e ognuno si senta pienamente cittadino e parte della comunità in cui vive”.
Questo sistema innovativo di politiche abitative ha come obiettivo quello di ridisegnare un nuovo modo di fare e interpretare le politiche di welfare, mettendo al centro la sinergia tra pubblico e privato per dare vita a un modello che risponda in maniera nuova al bisogno di “abitare” puntando all’inclusione della persona nella comunità. L’attività di co-housing, dunque, interviene sul bisogno emergente di una fascia grigia di popolazione a rischio di esclusione sociale, ripensando le politiche non come risposta ai bisogni delle persone, in ottica assistenzialista, ma come approccio innovativo che mette in connessione il territorio creando coesione e sviluppo delle comunità.

Siracusa. La foto del giorno: veduta notturna, lo scatto sorprendente di Massimo Tamajo

Ci sono effetti che nessun impianto tecnologico riuscirà mai ad eguagliare. La natura che incanta, il #cielo che cattura il tuo sguardo e lo rapisce.
Questa foto è stata scattata ieri dal fotografo naturalista #MassimoTamajo dalla spiaggia dei Pantanelli. Lo stesso autore la descrive così: “L’immagine ritrae la nostra #Siracusa in veduta notturna con un bel fulmine che illumina il cielo e i fantastici riflessi colorati che dipingono il #mare”.

Randagi, vandali e furti in chiesa: Maiolino scrive al prefetto, “presidio di polizia a Mazzarona”

Nei giorni scorsi, attraverso SiracusaOggi.it, il parroco della chiesa della Mazzarona aveva lanciato un disperato sos: randagi, vandali e furti stanno rendendo sempre più complicata la vita ordinaria di quella porzione del rione. Insieme ad alcuni residenti, nel corso di una intervista, aveva chiesto un presidio visibile e fisso delle forze dell’ordine, per assicurare il civile e quieto vivere.
Il grido di aiuto è stato raccolto dal delegato di quartiere

Grottasanta, Alessandro Maiolino. Ha scritto al prefetto di Siracusa chiedendo maggiori controlli sul territorio. “Alla luce degli accadimenti registrati presso la parrocchia San Corrado Confalonieri a Mazzarona, occorrerebbe rendere più visibile ancora la presenza dello Stato. L’abbiamo registrata con la conclusione di brillanti operazioni di Polizia e Carabinieri che hanno evitato che Mazzarona si trasformasse in un territorio senza regole”, scrive nella sua comunicazione al prefetto. “Per continuare in questo solco – continua Maiolino – chiedo alle istituzioni di valutare la possibilità di una aumentata presenza, anche visiva, con l’impiego di uffici mobili e/o servizi appiedati, a presidio della zona.
Questo – conclude – anche per non scoraggiare l’importantissima attività del parroco, don Antonio Panzica e della comunità che oggi, più di ieri, svolgono un ruolo fondamentale nell’assistenza ai bisognosi”.

Siracusa. Spostata al 19 Settembre la Festa del Donatore dell’Avis: il nuovo appuntamento

E’ stata spostata a domenica 19 settembre la prevista Festa del donatore dell’Avis Comunale di Siracusa. Alla base della decisione, le condizioni meteo avverse previste per il prossimo fine settimana. La cerimonia era, infatti, fissata per sabato 11. La festa è stata spostata a domenica 19 settembre sempre presso la sede dell’Avis Comunale di Siracusa di Via Von Platen, 40 a partire dalle ore 19.

Il bollettino: 158 nuovi positivi in provincia. A Siracusa 430 casi totali, 27 ricoverati

Secondo giorno di aumento dei nuovi casi covid in provincia di Siracusa. Anche oggi dato a tre cifre: i nuovi positivi rilevati nelle ultime 24 ore sono infatti 158. Ed anche nel capoluogo, dopo 3 giorni di contrazione del numero dei casi totali, torna a salire il numero degli attuali positivi. A Siracusa città sono adesso 430 (ieri 425). Aumentano anche i ricoveri all'Umberto I: 27 (+1). Si tratta di 26 ricoveri ordinari ed 1 accesso in terapia intensiva.
In Sicilia sono 929 i nuovi casi di covid19 nelle ultime 24 ore, su 19.292 tamponi processati. Incidenza al 4,8%. Gli attuali positivi sono 27.189 (-827). I guariti sono 1.744, 12 i decessi ma avvenuti nei giorni passati come correttamente comunicato dalla Regione alla sorveglianza sanitaria integrata. Negli ospedali siciliani sono 926 i ricoverati (-13), 117 in terapia intensiva (+1).
Sul fronte del contagio nelle altre province: Palermo 123 nuovi casi, Catania 292 Messina 118, Ragusa 70, Trapani 68, Caltanissetta 1, Agrigento 49, Enna 50.

Gimbe: Siracusa prima provincia in Italia per incidenza di contagi covid a settembre

Secondo uno studio condotto dalla Fondazione Gimbe con dati relativi alla settimana compresa tra il primo ed il 7 settembre, la provincia di Siracusa è quella con la maggiore incidenza di contagi covid in Italia. La soglia indicata dai parametri governati è quella dei 150 casi settimanali per 100 mila abitanti. Siracusa è la prima con 231. Staccata la seconda provincia per incidenza di contagi, quella di Messina (170). Tra le prime 7, ben 6 sono siciliane. Troviamo così Ragusa (170), Trapani (170), Catania (165), e Caltanissetta (159).
Il dato non sorprende. La provincia di Siracusa è quella che, al momento, si ritrova con il maggior numero di città in zona arancione in Sicilia. Sono ben 8 Comuni: Augusta, Avola, Pachino, Noto, Portopalo, Rosolini, Ferla e Francofonte. Non solo contagi ma anche numeri relativi alla campagna di vaccinazione lontani dalle percentuali minime indicate.

Vaccini: sono 7 le cittadine siracusane ad alta densità no-vax, Francofonte la

“capitale”

Magari farà storcere qualche naso la definizione di comuni “no vax” ma con una percentuale di vaccino (ciclo completato) al di sotto del 60% si fatica a trovare altra definizione per 7 cittadine del siracusano. Ferla, Floridia, Lentini, Melilli, Noto, Solarino ma soprattutto Francofonte sono ancora lontani dall’obiettivo del 60% della popolazione target vaccinata. E’ evidente che, in quei centri, esiste uno zoccolo duro di indecisi o di contrari per varie ragioni al siero anti-covid.
Nel dettaglio, a Ferla ha completato il ciclo vaccinale il 55,09% della popolazione target; a Floridia il 56,6%; a Lentini il 58,38%; a Melilli il 57,33%; a Noto il 56,97%; a Solarino il 55%. Ma è il dato di Francofonte che fa della cittadina della zona nord della provincia la “capitale” siracusana dei no vax: qui ha completato il ciclo di vaccinazione appena il 48,2% della popolazione target.
E questi numeri piccoli, piccoli zavorrano il dato provinciale: 60,69%. Bene gli over 60 siracusani (76,36%), in ritardo la fascia 12-59 anni (52,34%). Il capoluogo, Siracusa, è al 62,81%. Ma le città che meglio hanno risposto alla campagna vaccinale sono Buscemi (78,61%), Palazzolo (71,76%), Cassaro (68,83%) e Buccheri (68,17%).
Per quel che riguarda le prime dosi, timidi segnali di ripresa in provincia di Siracusa, negli ultimi giorni. Il dato complessivo si assesta al 69,56%. Sono gli over 60 a guidare questo rally delle vaccinazioni (83%) mentre arranca sempre la fascia 12-59 (63,21%). Guardando ai singoli comuni, Buscemi è il più virtuoso anche sul fronte prime dosi (81,59%), seguito sempre da Palazzolo (80,32%). Ancora lontane dal 70% di prime inoculazioni Ferla, Floridia, Canicattini, Lentini, Melilli, Noto e Francofonte. Il capoluogo, Siracusa, è al 70,86%.

Riparte la scuola in Sicilia, novità anti-covid: test salivari, mascherine e green pass docenti

Il governo Musumeci invia alle scuole siciliane le indicazioni operative sull'inizio del nuovo anno scolastico. Una circolare a firma degli assessori all'Istruzione e formazione professionale, Roberto Lagalla, e alla Salute, Ruggero Razza, dispone una serie di novità, tra cui la somministrazione a campione di test salivari agli alunni delle scuole elementari e medie, per il monitoraggio del contagio epidemiologico. Rimangono invece confermate le disposizioni nazionali per il contenimento del virus: uso di mascherine, distanziamento, obbligo di esibizione della certificazione vaccinale Covid-19 per il personale scolastico.

«Attraverso il sistema di monitoraggio, messo a punto dai due assessorati – dichiarano Lagalla e Razza – contiamo di mantenere alto il livello di vigilanza sulla diffusione del virus nelle istituzioni scolastiche e confidiamo nella collaborazione attiva degli studenti e delle loro famiglie che, sotto la guida dei dirigenti scolastici, potranno contribuire al contenimento del contagio e consentire una serena prosecuzione dell'anno scolastico in presenza».

Sono quindi confermate le disposizioni nazionali sulle modalità di accesso agli istituti scolastici, in riferimento al controllo sull'avvenuta vaccinazione attraverso l'App messa a disposizione dal Ministero dell'Istruzione per la quale, sino a questo momento, non sono state rilevate particolari difficoltà d'uso, grazie a una preventiva attività di formazione disposta dai dirigenti scolastici. La procedura di controllo va estesa anche al personale esterno e ai genitori degli alunni, mentre per gli studenti non è previsto alcun

obbligo vaccinale, né l'esibizione di una correlata certificazione; chiunque abbia una temperatura superiore ai 37.5 °C, come da direttiva nazionale, dovrà restare a casa.
Si conferma l'uso di mascherine per il personale scolastico, per tutti gli operatori, a vario titolo, presenti a scuola e per gli alunni, ad eccezione dei minori da 0 e 6 anni e dei soggetti con disabilità. È però concessa una deroga sull'uso dei dispositivi individuali di sicurezza alle classi composte da studenti che abbiano completato il ciclo vaccinale, fermo restando il distanziamento interpersonale di un metro.
In caso di particolari criticità epidemiologiche o focolai a livello territoriale, la sospensione totale o parziale delle attività didattiche può essere disposta, con provvedimento del Presidente della Regione, in presenza di classificazione del rischio in "zona arancione" o "zona rossa". In caso di emergenze specifiche a carattere locale, la sospensione può essere decisa direttamente dal sindaco, sempre in presenza di classificazione in "zona rossa o arancione", previo obbligatorio parere positivo dell'Asp di competenza territoriale.
Non è previsto il ricorso alla Dad (didattica a distanza), se non su indicazione del dirigente scolastico a fronte di situazioni di particolare criticità. Pertanto, l'anno scolastico per gli istituti di ogni ordine e grado potrà iniziare regolarmente in presenza.
Per gli alunni della fascia 0-6 anni e per il sistema universitario valgono le disposizioni previste a livello nazionale. Invece, per le attività formative in obbligo scolastico quelle relative ai percorsi Its e per i corsi di formazione per adulti, valgono le stesse indicazione fornite per il sistema d'istruzione, ma è prevista l'esibizione di green pass o di tampone negativo in corso di validità da parte degli allievi degli Its e degli adulti frequentanti corsi di formazione.
Le principali novità riguardano il monitoraggio sanitario. Dalla seconda metà di settembre sarà ammesso l'accesso delle Usca scolastiche negli istituti che ne faranno richiesta, per

promuovere le vaccinazioni sia tra gli studenti della fascia 12-19 anni, sia tra gli operatori scolastici non ancora immunizzati. I dirigenti scolastici potranno richiedere all'Asp sia la somministrazione di vaccini a scuola, sia il monitoraggio sanitario mediante tamponi.
In particolare, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, si procederà a regolare monitoraggio con impiego di tampone salivare, secondo le modalità dettate dall'Istituto superiore di sanità, d'intesa con la struttura commissariale nazionale per l'emergenza Covid-19. Ogni ambito provinciale dell'Ufficio scolastico regionale fornirà al Dipartimento Prevenzione dell'Asp territorialmente competente l'elenco delle istituzioni scolastiche selezionate per il campionamento, nel rispetto dei criteri fissati dall'Iss. L'Asp, informando anche il Dipartimento regionale delle Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, comunicherà il calendario degli accessi a cadenza quindicinale in scuole diverse, in modo che il dirigente scolastico possa individuare il gruppo di alunni da inserire nello screening, con relativo consenso di chi esercita la potestà genitoriale. Sarà poi la competente Usca scolastica a occuparsi della somministrazione dei tamponi salivari e del trasferimento dei campioni al laboratorio per l'esame diagnostico.
Secondo la tabella inserita nel Piano di monitoraggio nazionale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, saranno identificate delle "scuole sentinella" dove effettuare tamponi salivari ogni due settimane. Il campione di studenti invitati ogni quindici giorni a sottoporsi a test salivare in Sicilia sarà di 8.092 unità, per riuscire a ottenere il numero di almeno 4.856 alunni testati (da precedenti monitoraggi, infatti, la risposta volontaria degli studenti chiamati a effettuare screening è pari al 60% di coloro che vengono invitati).

foto dal web